

Chiaravalle. Per le comunali di maggio è alla guida della coalizione di centrodestra

# Piace la candidatura di Tino

Apprezzamenti da Sgrò e Gullì del movimento Scopelliti per la scelta

di NICOLA CARDAMONE

CHIARAVALLE - Arrivano i primi apprezzamenti per la scelta del candidato a sindaco alla guida della coalizione composta da Pdl, Nuovo Psi, Psi, Fiamma tricolore e movimento "Scopelliti per la Calabria". Sono il coordinatore cittadino Giovanni Sgrò ed il suo vice Nicola Gullì del movimento Scopelliti ad esprimere «piena soddisfazione per l'espressione del nome del candidato a sindaco data dal Pdl cittadino».

Apprezzamenti esternati anche in rappresentanza delle persone che in questi mesi hanno condiviso il loro progetto, legandosi alla struttura recante il nome del governatore della Calabria. Giudizio netto su Gregorio Tino, dunque, «persona carismatica - hanno sottolineato - che per esperienza vissuta ed onestà intellettuale, rappresenta una scelta coraggiosa, dando il segnale di voler cambiare rotta rispetto ad un passato recente, che ha riservato non poche amarezze all'elettorato».

E che attorno a Gregorio Tino si fossero strette favorevolmente tutte le componenti della coalizione lo si era capito dal momento in cui è stato proposto alla guida della coalizione. Scelta condivisa. «L'amico Tino - hanno aggiunto Sgrò e Gullì - saprà incarnare tutte le anime della coalizione e con l'ausilio di una qualificata compagine, potrà finalmente giungere a quel risultato che da anni attendiamo. Lo stesso movimento che si rifà al presidente della regione Calabria, conferma il proprio supporto grazie alla presenza in lista di un nostro candidato alla carica di consigliere, insieme a quelli espressi dagli altri schieramenti con i quali da



Gregorio Tino

mesi stiamo lavorando a questo nuovo progetto politico».

C'è fermento, anche, per la composizione delle liste. Giovanni Sgrò e Nicola Gullì, auspicano, infatti, «un grande gesto di responsabilità di altri partiti

e movimenti tradizionalmente vicini al centro destra, affinché possano dare ancora più forza alla lista. L'occasione che si presenta è unica - aggiungono - e crediamo fermamente che non serva inseguire sogni e vanagloria; né tanto me-

no daresfoga a vendette politiche o peggio ancora lotte personalistiche; Chiaravalle - proseguono - è ormai stanca di assistere ad un lento declino, che in tanti anni le ha fatto perdere un ruolo di leadership politico - amministrativa nel vasto comprensorio delle Preserre».

Per la lista guidata da Gregorio Tino, secondo Sgrò e Gullì, servono l'innesto «di forze nuove e di nuove figure» avendo in tal modo «le potenzialità per ridare slancio al processo di crescita di Chiaravalle, lavorando su più fronti ognuno per le proprie competenze con la certezza che anche ai livelli istituzionali più alti come provincia e regione, -concludono- c'isara il massimo appoggio per realizzare un progetto importante e cancellare l'ultimo triste ventennio amministrativo e le sue scelte dissenate di cui ancora i chiaravalleesi pagano le conseguenze».

Dunque si scaldano i motori, e si passerà ora alla definizione del programma elettorale per raccogliere il maggior numero di consensi.



Baldassarre Arena

## Davoli. Le ragioni del consigliere Arena lascia il Pdl e passa nell'Udc

di EDOARDO CORASANITI

DAVOLI - Il Pdl perde pezzi. Almeno a livello locale. Se Silvio Berlusconi, infatti, è sempre più impegnato nel "calcio-mercato" parlamentare nella speranza di accrescere il numero di deputati per portare avanti la sua esperienza governativa, a Davoli accade il contrario: Baldassarre Arena, consigliere e capogruppo di maggioranza, lascia il Pdl e approva nell'Udc. La decisione del capogruppo è dovuta ad eventi politici nazionali riferibili al partito di Berlusconi, il quale, secondo Arena, ha costretto i suoi seguaci ad essere come «prigionieri dell'idea della sua leadership».

Arena sottolinea che il Pdl sia stato vittima di una forte «scollatura dalla realtà. Ritengo che la politica debba essere fatta con la gente. Questo è il motivo

per cui un anno fa ho deciso di mettermi a disposizione dei cittadini».

Il capogruppo è stato «corteggiato» dai massimi vertici della direzione regionale dell'Udc, tra cui il presidente del consiglio regionale Francesco Talarico. Il colloquio tra i due ha avuto certamente un esito positivo, dato che ora il partito di Casini ha un sostenitore in più. «L'Udc è un partito che con me condivide un'idea fondamentale: Crediamo, infatti, che occorra una classe politica attiva e stimolata, una compagine governativa che si identifichi in un vero partito politico, che sia in grado di intraprendere iniziative serie per il bene della comunità con la quale deve interagire. Oggi più che mai non c'è più tempo da perdere, Davoli non può scendere dal treno dello sviluppo economico, territoriale ed industriale».

## Satriano. Roverso ha presentato ricorso contro il Comune Incarico revocato al Tar

SATRIANO - È attesa a breve la sentenza del Tar sul ricorso promosso dall'architetto Antonio Raffaele Roverso contro il Comune di Satriano. Ieri il legale del professionista, l'avvocato Valerio Zimatore, ha discusso davanti ai giudici per contestare punto per punto la decisione del Comune, che, con determinazione del 19 gennaio 2009, tolse a Roverso l'incarico di direttore dei lavori per la messa in sicurezza della Chiesa matrice di Santa Maria di Altavilla. L'ente - secondo quanto spiegano gli avvocati Anselmo Torchia e Fabrizio Laudadio, che rappresentano il Comune - ha revocato l'incarico soste-

nendo che i lavori non sarebbero stati in linea con le finalità alla base del progetto di recupero della struttura, per il quale l'ente aveva ottenuto dei finanziamenti ad hoc.

Poco dopo la revoca, il 29 gennaio del 2009, la chiesa venne sequestrata a titolo preventivo con decreto del tribunale di Catanzaro - sezione gip gup. Successivamente, ad aprile dello stesso anno, un altro decreto dispose il dissequestro per la messa in sicurezza. I lavori sono stati ultimati. Al netto dell'appendice giudiziaria affidata al Tar.

f.c.

## Gagliato. Ha scritto al presidente Napolitano Il sindaco Fodaro apre le porte del paese ai profughi che arrivano

GAGLIATO - L'ondata di sbarchi che si sta registrando sulle coste di Lampedusa (da parte di profughi provenienti dal nord Africa) e la dichiarata carenza di apposite aree da utilizzare per l'emergenza, anche nelle regioni vicine, ha indotto in questi giorni il sindaco di Gagliato, Francesco Fodaro a rendersi protagonista di un apprezzabile gesto di collaborazione con le Autorità impegnate a fronteggiare il medesimo flusso migratorio.

Il primo cittadino gagliatese, in pratica - alla luce di alcune dichiarazioni, rilasciate alla Stampa da un politico, tendenti a rimarcare il fatto che i sindaci al Sud non collaborerebbero - ha deciso di scrivere al Presidente della Repubblica, al Ministro dell'Interno e al Prefetto di Catanzaro, per manifestare appieno la disponibilità del proprio Comune.

«L'altro giorno», spiega Fodaro, «ho letto sul giornale che, a fronte delle molteplici difficoltà, cui le autorità stanno andando incontro a causa di queste ondate di arrivi, da parte dei sindaci si

registrerebbe non poco indifferenza. Visto che la cosa non ci riguarda, e che io personalmente - in qualità di sindaco - sono sempre stato disponibile, ho quindi pensato di rivolgermi al Capo dello Stato, al Ministro e al Prefetto, facendo presente che a Gagliato il comune dispone di una struttura attualmente inutilizzata, di circa 1300 metri quadri e che lo stesso stabile, di proprietà comunale, potrebbe essere tranquillamente adibito a centro di accoglienza».

In caso di esigenza, insomma, da parte del sindaco Fodaro c'è piena disponibilità. La struttura, cui fa riferimento il sindaco, peraltro, già negli anni passati ha avuto modo di ospitare un consistente numero di profughi curdi, per lungo tempo. Una struttura, quindi, piuttosto collaudata. In quel periodo, per di più, in Gagliato, trovò modo di effettuare una visita finanche l'attuale presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che all'epoca ricopriva l'incarico di ministro dell'Interno.

v.p.

## Badolato. Soddisfatto il segretario di circolo, Nicola Criniti Delegazione Pd a Roma Giusy Gerace ha partecipato alla conferenza nazionale delle donne

di FRANCOLAGANÀ

BADOLATO - Il segretario del Pd di Badolato Nicola Criniti, nell'ultima riunione del direttivo, ha espresso soddisfazione per il riconoscimento a Giusy Gerace, che ha partecipato alla Conferenza Nazionale delle Donne a Roma. Nel suo intervento Gerace, ha evidenziato l'importanza della manifestazione, in cui le donne sono state protagoniste.

«La delegazione delle donne del Pd calabrese, con l'intervento del sindaco di Rosarno, hanno evidenziato le difficoltà che incontrano, il ruolo marginale che spesso sono costrette a svolgere in un contesto sociale che spesso cerca di emarginarle. Abbiamo ribadito che in Calabria bisogna voltare pagina per dare dignità, una maggiore partecipazione nelle istituzioni. Un evento di grande rilevanza nazionale, chiuso dall'intervento di Bersani, in un momento particolarmente delicato e significativo per la nuova partecipazione politica delle donne in Italia».

Nel suo intervento il segretario del Pd Nicola Criniti, ha



Giusy Gerace

puntualizzato con soddisfazione la partecipazione della propria tesserata e dirigente Giusy Gerace alla Conferenza Nazionale delle Donne Democratiche. «La Calabria, ha detto Criniti, è stata rappresentata in questa sede da venti rappresentanti, guidate da Doris Lo Moro e da donne impegnate come sindaci in realtà difficili della nostra regione, come Isola Capo Rizzuto e Rosarno».

Criniti per il Pd di Badola-

to un importante riconoscimento?

«La presenza di Giusy Gerace, del Pd di Badolato, in questo gruppo ristretto è per la nostra sezione motivo d'orgoglio. La Gerace merita questo riconoscimento per la serietà sempre mostrata e la passione disinteressata che l'ha contraddistinta in questi anni, da semplice tesserata come da segretaria di sezione. Al di là dei meriti di Gerace, ciò è un segnale importante per la sezione PD di Badolato, che in questi giorni sta continuando la raccolta firme per chiedere le dimissioni di Berlusconi - raccolta firme giunta a 300 adesioni - e che in queste settimane sosterrà la nascita di una sezione badolatese dei Giovani Democratici».

Il Pd di Badolato impegnato a rilanciare il ruolo della sezione?

«La nostra sezione appoggia gli sforzi per ridare forza a un Pd uscito malamente dalle

ultime elezioni regionali. Non possiamo non dare atto dello sforzo importante compiuto da chi ha preso le redini del partito catanzarese e regionale, un impegno che avvertiamo come sincero e improntato a una maggiore serietà. Le Federazioni del partito, sia a livello provinciale che regionale, sono oggi impegnate nel ridare credibilità a un progetto su cui, purtroppo, qualcuno ha costruito fortune personali frustrando le aspettative di migliaia di iscritti e simpatizzanti. Oggi il discorso sta cambiando, coinvolgendo le sezioni sul territorio e ricominciando a portare maggiore fiducia nelle sezioni, segnali che vanno raccolti da chiunque voglia fare politica e invitiamo i cittadini ad avvicinarsi alle sezioni».

Avete affrontato anche le problematiche della sanità calabrese?

«Abbiamo espresso la nostra preoccupazione, e i gravi disagi cui andranno incontro le popolazioni che dal 1 marzo saranno obbligati a pagare i farmaci. Abbiamo contattato l'On. Doris Lo Moro, per organizzare una protesta».